



Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

1

La Guerra "delicata" di Piero

Più di una volta mi ha raccontato di quando seguiva l'anziano papà, di quando lo aiutava a vestirsi, a lavarsi e a farsi la barba. Me lo raccontava sempre con un filo di rimpianto per tutto quello che, col senno del poi, avrebbe potuto fare di più. A volte, quando dal mio sguardo intuiva che forse avevo scorto i suoi occhi velati, Piero la girava sul sarcastico: "mi preoccupa che la prossima volta sarà il nostro turno". Sagge parole che ben sintetizzano una condizione che, prima o poi, finirà per riguardarci quasi tutti. In realtà Piero non pensava solo alle problematiche prettamente mediche e assistenziali ma anche soprattutto a quella situazione di solitudine che segna l'ultimo tratto di esistenza degli esseri umani. L'eredità che Piero ci ha lasciato travalica il suo e il nostro vissuto personale, per spingerci a proseguire in quella sua straordinaria intuizione del MANIFESTO CONTRO LA SOLITUDINE, che lungi dall'essere semplicemente un bel proclama, rappresenta una piattaforma concreta per rivendicare un modo nuovo e totalmente diverso di affrontare l'emergenza anziani. Al riguardo, ricordiamo che il Manifesto contro la solitudine, partendo da un'analisi del contesto socio-demografico della nostra regione, si conclude con una serie di iniziative concrete che culminano nella proposta politica di costituire un vero e proprio Assessorato da dedicare alla Solitudine. Un impegno per tutti che penso rappresenti anche il modo più tangibile ed autentico per ricordare attivamente il nostro Piero.

Alba Lizzambri, segretaria organizzativa
UIL PENSIONATI LIGURIA

Manifesto contro la solitudine

La Liguria è chiamata ad affrontare la sfida di una trasformazione demografica imponente, per questa ragione la **UIL PENSIONATI** chiede alle **ISTITUZIONI LOCALI** risposte chiare ai bisogni della popolazione anziana: servizi assistenziali, trasporti, abitazione, sicurezza, socialità.

In una società in cui aumenta l'impoverimento, anche le vulnerabilità sono in crescita e si amplia il ventaglio dei nuovi bisogni. In questo scenario il perimetro della fragilità non può che estendersi. Si avverte più che mai l'esigenza di un Sindacato al servizio dei più "fragili", tra i quali le persone non autosufficienti, le persone affette da disabilità e le loro famiglie.

La regione continuerà ad invecchiare, è urgente un cambio di passo e di mentalità: occorre sperimentare nuove modalità di organizzazione sociale, di politiche di sviluppo economico che tengano conto di una particolarità demografica assolutamente nuova. È necessario che venga predisposta una legge in grado di rispondere ai problemi della non autosufficienza e ai temi della disabilità. Su questa traccia è indispensabile battere la politica dello scarto, che vuole marginalizzare i deboli, anziani e poveri.

Il tema della solitudine va inserito nel contesto complessivo della nostra regione, tenendo conto della realtà demografica. Quando la solitudine viene subita in maniera reiterata nel tempo e diventa una condizione di vita, quindi fonte di dolore, sfiducia in patologia. Si chiama isolamento sociale una condizione di profondo disagio che spesso può degenerare in spingoli tragici a rischio sanitario, questa condizione necessita interventi urgenti di soccorso sociale.

Senza una rivisitazione del sistema dello stato sociale, senza una solida rete di affetti e relazioni, la terza età può diventare un pericolo per la salute pubblica.

Il fenomeno progredisce velocemente: la crisi della famiglia, dei legami naturali, la difficoltà di relazioni sociali, assaporano i problemi. Occorre fare rete, l'associazione "Verso la consulta per gli anziani" vuole essere promotrice, insieme alla **UIL PENSIONATI**, di una raccolta firme rivolta alla creazione istituzionale di una **CONSULTA** regionale, che si occupi nel dettaglio della vita della popolazione anziana in Liguria, del suo benessere e del suo essere obiettivo economico sul cui costruire **SVILUPPO e RICERCA**. Una crescita che non può che essere promossa dalla politica attraverso la costituzione di un vero e proprio **ASSESSORATO** da dedicare alla **SOLITUDINE**.

Piazza Colombo 4/9
Tel. 010.586876
www.uitliguria.it
@uilpensionati_liguria
#uitliguria

SOMMARIO

Superare la guerra fra le generazioni	p.2
Intervista a Carmelo Barbagallo	p.3
Valeria Maione, La cura: dalle donne ai robot ?	p.4
Il racconto	p.5
Attività territori - Genova	p.6
Attività territori - La Spezia	p.7
I presidi dei pensionati di fronte alle prefetture	p.8



Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

2

SUPERARE LA GUERRA FRA LE GENERAZIONI

E' l'ultimo arrivato nella guerra permanente fra le generazioni, sapientemente aizzata dalla sempre più vasta schiera dei professionisti del "bellum omnia contra omnes", di hobbessiana memoria. "Ok, Boomer", rappresenta una sorta di risposta polemica dei membri della cosiddetta Generazione Z, ossia quelli nati tra la seconda metà degli anni '90 e la fine dei 2000, contro i baby boomer, i figli del boom economico del secondo dopoguerra. Questo è il senso di uno dei meme più diffusi in rete negli ultimi tempi ed utilizzato dai più giovani per dileggiare o criticare tutto ciò che è percepito come paternalistico, proveniente da chiunque appartenga alla generazione dei cinquanta-settantenni, una generazione spesso criticata da molti, in quanto *rea* di aver vissuto una vita molto più semplice rispetto ai giovani d'oggi e che è considerata la principale responsabile dei più gravi disastri contemporanei, dalla crisi climatica a quella finanziaria.

**I PROFESSIONISTI DELL'ODIO SOFFIANO SUL
FUOCO FOMENTANDO UNA ASSURDA E
INUTILE GUERRA TRA I GIOVANI E VECCHI**

Del resto, ormai da diversi anni, non passa giorno senza che qualcuno muova pesanti critiche al sistema previdenziale, responsabile di privilegiare smaccatamente gli anziani a discapito dei giovani. Una posizione ormai ampiamente condivisa da ampi strati dell'opinione pubblica, che addossa agli anziani, in particolare alla generazione dei baby boomers, la colpa di aver sottratto ai figli e nipoti risorse e speranze. Come *Crono* che divorava i suoi figli, i vecchi vengono additati come insaziabili "ladri di futuro". Da un lato, quindi, gli ipergarantiti sul lavoro e in pensione, dall'altro, i giovani, precari a vita, che si

arrabattano, senza alcuna tutela, con la gig economy. Di qui le retoriche della rottamazione e del reddito universale, come risposte delle nuove generazioni alle ingiustizie di coloro che li hanno preceduti, in una lotta assurda nella quale perdono tutti, i genitori, che continuano a dover mantenere i figli, e i figli che si rendono autonomi sempre più tardi.



In risposta a tali logiche distruttive, le recenti iniziative unitarie dei pensionati, che, non dimentichiamolo, contribuiscono con 10 miliardi a sostenere il welfare familiare, mostrano, indipendentemente dai risultati immediati, come solo riappropriandosi di un ruolo attivo nelle piazze e conseguentemente nella società anche gli anziani possono continuare a contare. Non contro, come vorrebbe qualcuno, ma a favore dei propri figli e nipoti. È inutile continuare col giochetto del "divide et impera", solo un patto intergenerazionale forte può rilanciare non solo la nostra economia ma, più in profondità, l'intera nostra società.

**LA MOBILITAZIONE UNITARIA DEI SINDACATI
DEI PENSIONATI PER CONTARE DI PIU'
UN'INIZIATIVA NON CONTRO MA ANCHE A
FAVORE DEI FIGLI E DEI NIPOTI**



Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

INTERVISTA A CARMELO BARBAGALLO

Lo scorso 16 novembre, nell'immenso scenario del Circo Massimo a Roma, si è svolta una grande manifestazione dei pensionati che hanno ribadito le loro ragioni dando vita a un momento di grande unità e partecipazione. Come è andata?

È stata davvero una grande manifestazione con la quale abbiamo rivendicato, con forza, la rivalutazione delle pensioni, una legge sulla non autosufficienza, una sanità efficiente, l'eliminazione del super ticket e quant'altro indicato in piattaforma. Per anni, i pensionati italiani sono stati i veri ammortizzatori sociali del Paese: nelle famiglie in cui c'era un cassaintegrato, un esodato, un disoccupato, intervenivano per dare il loro sostegno. Ora, proprio a causa del pluriennale blocco della rivalutazione, il potere d'acquisto dei pensionati è diminuito sensibilmente e, dunque, non possono più offrire un aiuto a livello familiare e sociale.

Che indicazioni avete dato al Governo affinché si possano ottenere concretamente questi risultati?

I pensionati non sono un peso, bensì una vera risorsa per il Paese. Il Governo, dunque, si deve attivare per recuperare quanto necessario a soddisfare le nostre richieste. A tal proposito, abbiamo chiesto al Premier Conte e ai ministri dell'Economia e del Lavoro di indirizzare, verso i capitoli da noi indicati, sia i risparmi di spesa sia quanto recuperato dalla lotta all'evasione fiscale. I pensionati non si arrendono e sono determinati a non mollare.

I pensionati non si arrendono anche perché possono essere ancora molto utili al Paese...

Esatto. Proprio per questo motivo, noi siamo fautori del principio dell'anzianità attiva, che va affermato anche dando ai pensionati la possibilità di esercitare lavori socialmente utili. In questo modo, chi lo volesse, potrebbe integrare il proprio magro reddito, offrendo al Paese le proprie esperienze e competenze.



Intanto, a livello confederale, la mobilitazione prosegue: Cgil, Cisl, Uil hanno indetto, nel mese di dicembre, una settimana di iniziative nei territori e tre manifestazioni/assemblee nazionali aperte, in Piazza Santi Apostoli a Roma. Quali sono le ragioni che hanno indotto a dare continuità a questo percorso?

Cgil, Cisl Uil hanno ritenuto necessario dare continuità alla mobilitazione, iniziata lo scorso 9 febbraio, non solo per evitare peggioramenti e sollecitare alcuni miglioramenti della manovra che sarà approvata definitivamente entro la fine dell'anno, ma anche in vista del prossimo Def e, inoltre, per chiedere di avviare una stagione di riforme, da condurre in porto già nei prossimi mesi. I temi sul tappeto sono tantissimi, dal fisco alle pensioni, dal welfare alla legge sulla non autosufficienza, dai contratti pubblici al Mezzogiorno, dagli ammortizzatori sociali agli investimenti per le infrastrutture. Senza contare la questione delicata e attualissima delle vertenze aperte al Mise sulle crisi industriali e nei servizi. Noi abbiamo in mente un progetto, espresso chiaramente nella nostra piattaforma: rilanciare il Paese restituendo centralità al lavoro e dando risposte ai problemi dei pensionati e dei giovani. Continueremo a sostenere le nostre proposte, unitariamente e con la necessaria determinazione, sino a quando non otterremo risultati concreti.



Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

LA CURA: DALLE DONNE, ALLE BADANTI, AI ROBOT?

In un paese che invecchia e non è in grado di invertire una tendenza che pare ormai consolidata la cura diventa un problema centrale e destinato a coinvolgere un numero crescente di persone, sia coloro che hanno bisogno di essere curati, sia quei soggetti che sono in grado di prestare cura. In questa prospettiva le donne hanno giocato e giocano un ruolo importante perché vivono più a lungo, ma non sempre in buona salute, e tradizionalmente si prendono cura dei propri familiari. In più, e a causa di un relativamente recente maggiore coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro, altre donne sono impegnate in ruoli di cura, le così dette badanti, sovente provenienti da paesi stranieri. Partiamo da qualche numero. Secondo uno studio realizzato dalla Fondazione "Leone Moressa" i lavoratori domestici in Italia nel 2017 erano oltre 1,6 milioni, di cui 830.000 badanti, con un contributo al PIL pari a 18,96 miliardi. Essendo meno di 100 mila i regolari e appurato che le famiglie spendono per i lavoratori domestici regolari 900 milioni di euro annui (1.016 pro-capite), possiamo calcolare un mancato gettito pari a 747 milioni. Se quelle badanti cessassero di lavorare i circa 280 mila assistiti nelle strutture residenziali potrebbero raddoppiare e anche superare il milione, ammesso che quelle strutture fossero in grado di accoglierli. Considerato che la spesa pro-capite per ospite ammonta a 18.957 euro annui lo Stato dovrebbe reperire circa 15 miliardi di euro. Va infine rimarcata la relativamente bassa retribuzione di questo lavoro che comporta una scarsa o nulla appetibilità per i potenziali italiani. La condizione delle lavoratrici in generale non è buona. Uno studio della Fundamental Rights Agency del 2018 rileva che molte donne impiegate nel settore della cura domestica sono sfruttate e ricattabili in quanto straniere irregolari ed un recente articolo del Corriere della Sera ha parlato di una "Sindrome Italia", che avrebbero sviluppato molte rumene impiegate in ambito domestico, fatta di ansia, depressione, insonnia, inclinazione al suicidio. Le modalità con cui gli immigrati in Europa si inseriscono nel mercato della cura rientrano essenzialmente in tre modelli. Il primo li vede assunti da organizzazioni private che forniscono servizi di assistenza in istituto o a domicilio, nel secondo sono impiegati direttamente dalle famiglie, e nel terzo sono presenti in maniera marginale e ridotta. Nel primo modello la presenza di migranti nei servizi di cura è riconducibile all'ampiezza del settore che richiede un gran numero di addetti (Europa del Nord) e alla

privatizzazione dei servizi (Gran Bretagna). Il secondo modello è caratterizzato dalla scarsità di servizi che produce un cash-for-care non controllato (Germania, Austria e Italia) o da un'economia sommersa che supporta, con una spesa contenuta, le famiglie alle quali il pubblico ha di fatto delegato il compito (Italia e Spagna). La Francia ha pochi di lavoratori migranti sia nel settore domestico privato sia nelle organizzazioni pubbliche, ma sussistono dubbi sulla rilevazione statistica, ed è l'unico paese ad essersi dotato di politiche per incrementare l'occupazione nel settore dei servizi alla famiglia e alla persona rivolte a donne francesi di una certa età a prescindere dalle loro caratteristiche etniche o allo stato di migranti. Un modello che merita approfondimenti ed eventuali imitazioni.



Forse dovremmo tuttavia cominciare a pensare ai robot che sicuramente non sono in grado di garantire aspetti fondamentali dell'assistenza quali premura, empatia e relazione ma permetterebbero alle persone che hanno bisogno di cure e assistenza una maggiore autonomia e il controllo della propria vita quanto più a lungo possibile. Ne esistono alcuni in grado di rispondere alle esigenze personali di base e i cui costi sono destinati a ridursi notevolmente in breve tempo. In questo settore la nostra città, con IIT e altre realtà interessanti, costituisce una eccellenza. Fa infine riflettere un intervento di Mirjam Katzin al Festival di Internazionale di Ferrara il mese scorso che riferendosi alla sua Svezia fa notare che non è tutto oro quello che riluce, che non mancano le criticità, ed arriva a proclamare la necessità di una lotta femminista per la redistribuzione della cura, per un'assistenza alle persone che sia collettivizzata e di buona qualità.

Valeria Maione, Economista



Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

IL RACCONTO

Un rinfresco coi fiocchi

Come sempre, aveva organizzato tutto con maniacale precisione. Un rinfresco coi fiocchi per salutare i colleghi e il giorno dopo la partenza per un lungo giro in barca. Per anni e anni Giorgio aveva vagheggiato questo momento e ora, che finalmente era arrivato, non stava più nella pelle. Tutto era pronto nella sala mensa di quell'azienda, dove aveva lavorato per quasi quarant'anni. Sui tavoli disposti a mezzo ferro di cavallo giacevano numerosi cabaret di grande formato, ordinati parallelamente. I primi, con le tartine, i tramezzini, i salumi; i secondi, con l'insalata di pasta e di riso e le pennette al salmone; i terzi, con il vitello tonnè, il roast beef, il polpo con patate; gli altri, con il formaggio grana, le olive ascolane, gli arancini. Chiudevano la scena, sul braccio corto del tavolo, i cabaret dei dolci: sacher, torte alla crema, bigné e paste secche. Una smisurata insalatiera di cristallo conteneva, infine, frutta fresca di stagione: pesche, albicocche, fragole, nespole, susine, mirtilli, più sparsi qua e là, più che altro per ragioni coreografiche, alcuni grappoli d'uva. Le bevande, succhi di frutta, vino bianco e nero, prosecco, moscato, aperol spritz, crocini, san bitter, affiancati da un'impresicata quantità di bottiglie di acqua minerale – senza e con le bolle – erano collocate, tra le due finestre, sopra un tavolone, costruito con due cavalletti sormontati da un ampio ripiano, ricavato utilizzando un pannello divisorio di truciolato.



L'effetto d'insieme era sontuoso. Proprio come se lo era immaginato nel corso degli anni. A sorpresa, questo momento era arrivato prima del previsto, grazie ad un provvidenziale scivolo aziendale che gli consentì di uscire cinque anni prima dal lavoro. Come altri suoi colleghi in possesso dei requisiti previdenziali necessari, Giorgio aveva approfittato

immediatamente dell'occasione. Senza pensarci due volte, si fece due calcoli, poi corse dritto al patronato per inoltrare la domanda. Finalmente era libero. Il rinfresco che stava per iniziare avrebbe segnato la fine della vecchia vita e l'inizio di una nuova. Un rito necessario per condividere questo passaggio. Un cambio di pelle che quella mattina non era ancora avvenuto, con Giorgio che si aggirava fra i tavoli del salone nella consueta divisa di lavoro. Un completo grigio di taglio classico vivacizzato appena un pelo dal rosa pallido della cravatta. Una licenza che si concedeva di tanto in tanto, solo in occasione delle circostanze più importanti. Andò incontro ai primi colleghi, quelli del piano terra, sfoderando un sorriso bugiardo che occultava i suoi veri sentimenti... **R.G.**

La raccolta di racconti di Riccardo Grozio



Il nuovo romanzo di Giada Campus





Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

FOTOGRAFANDO - GENOVAGANDO

La fotografia, è risaputo, non conosce età, né distinzioni sociali o di censo. Oggigiorno, poi, col digitale e con gli smartphone è diventata veramente alla portata di tutti. Più che un passatempo, per molti è diventata un mezzo per esplorare e conoscere il territorio, magari partendo da quello in cui si vive. In questa logica si inseriscono due iniziative fotografiche della ADA Genova che hanno coinvolto numerosi anziani nella scoperta della Val Bisagno e della Val Polcevera. Preceduto da un incontro formativo presso lo Studio Leoni, e coordinato da Giglio Landucci, ogni progetto si è concretizzato in cinque uscite fotografiche, fra aprile e giugno in Val Bisagno e, in autunno, nella Valpolcevera.



A coronamento dell'iniziativa è stata allestita presso la Gau di Struppa una mostra fotografica sulla Valbisagno, i cui materiali saranno raccolti in un book, che sarà presentato l'11 gennaio presso il locale Municipio. Anche il trekking fotografico in Valpolcevera sarà documentato il prossimo anno da una esposizione e da una pubblicazione.

GENERAZIONI IN DIALOGO

Ma chi l'ha detto che vecchi e giovani non si capiscono! Un luogo comune contraddetto quotidianamente dal rapporto speciale che s'instaura fra nonni e nipoti. Proprio per cementare il contatto fra le generazioni, l'ADA di Genova ha promosso un'interessante iniziativa rivolta agli studenti dell'Istituto Ruffini che hanno partecipato, in primavera e in autunno, insieme ai volontari della Uil pensionati, a due corsi, articolati in cinque incontri.



Scopo di ogni appuntamento favorire il dialogo fra le diverse generazioni, creando un terreno comune di confronto. Il corso è stato coordinato da Giglio Landucci e condotto, in aula, dalla facilitatrice Mara Maragno. I numerosi spunti, temi e riflessioni saranno prossimamente raccolti in una pubblicazione.



DAI TERRITORI

UIL PENSIONATI LIGURIA, PIAZZA COLOMBO 4, GENOVA, TELEFONO 010 586876



Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

L'ARTE DELLA TERZA BELLEZZA

Un lavoro di gruppo per ricordare e rielaborare usi e tradizioni della bellezza personale. L'iniziativa, promossa dalla ADA La Spezia si è svolta in ottobre presso il Centro sociale Favaro.



Il laboratorio, condotto da Daniela Senese, erborista, naturopata, iridologa, si è articolato in cinque incontri finalizzati al mantenimento e al miglioramento dell'aspetto fisico, attraverso una maggiore attenzione all'alimentazione sana e corretta e all'utilizzo di erbe e ingredienti naturali. Tra gli argomenti trattati, *disintossicazione e bellezza, articolazioni leggere, gambe e circolazione, una bella linea*. L'iniziativa "Biocosmesi naturale in famiglia" ha riscosso un ottimo successo con l'attiva partecipazione di numerose associate. Sono previsti ulteriori incontri per imparare a conoscere e comparare i vari prodotti e scegliere consapevolmente.

PER UN USO CONSAPEVOLE DEI FARMACI

Il grande uso di medicinali e parafarmaci, a cui purtroppo debbono ricorrere gli anziani quotidianamente per curare le patologie croniche legate alla terza e quarta età, li sottopone a rischi di sovrapposizione e interferenze fra le varie sostanze presenti nei farmaci. Per promuovere il corretto utilizzo dei medicinali l'ADA La Spezia, ha promosso una campagna di sensibilizzazione alla farmacovigilanza volta a farne conoscere natura, la durata, le modalità di conservazione, prescrizione e smaltimento, il costo e le eventuali interazioni fra di loro, con il cibo e, soprattutto, con le bevande.

SCADENZA
FARMACI



FRUTTI DI STAGIONE

I due progetti fotografici e i laboratori "Generazioni in dialogo" e "L'arte della terza bellezza" sono stati realizzati dall'ADA nel contesto del Patto di Sussidiarietà 2018/2019 della Regione Liguria e finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito del progetto "Ogni stagione porta i suoi frutti".



DAI TERRITORI



Dicembre 2019
numero 0

LIGURIA SILVER

NEWSLETTER UIL PENSIONATI LIGURIA

DIAMO
ALLA TUA **VOCE**



CAMPAGNA TESSERAMENTO UIL PENSIONATI 2020



SAVONA

10 DICEMBRE
ore 10/12

PRESIDI

**DAVANTI
ALLE PREFETTURE
PER SOSTENERE
LE RAGIONI
DI PENSIONATI
E PENSIONATE**

GENOVA

19 DICEMBRE
ore 10/12

IMPERIA

13 DICEMBRE
ore 10/12

SPEZIA

19 DICEMBRE
ore 10/12

I pensionati chiederanno ai Prefetti di portare all'attenzione del Governo le richieste da inserire nella Legge di bilancio in discussione al Parlamento e al Senato

1

Dare finalmente al paese una legge di civiltà che aiuti le persone e le famiglie ad affrontare il dramma della non autosufficienza.

2

Allargare la platea dei beneficiari della 14.ma mensilità oltre il limite attuale dei mille euro.

3

Garantire la piena rivalutazione delle pensioni di importo sino a sette volte il trattamento minimo.

LIGURIA SILVER NEWSLETTER TRIMESTRALE UIL PENSIONATI LIGURIA

COMITATO DI REDAZIONE: Alba Lizzambri, Umberto Firpo, Roberto Gambetti, Marcello Notari, Massimo Bramante, Riccardo Grozio
Giada Campus

COORDINAMENTO; Riccardo Grozio rgrozio@gmail.com 345 0125494

UIL PENSIONATI LIGURIA, PIAZZA COLOMBO 4, GENOVA, TELEFONO 010 586876